Anno VI. TORINO, Mercoledì 19 GIUGNO 1872 Num. 169.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Francia . . . . . L. 42 — 23 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 10 —
Germania . . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E C.ie, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si abbrevia*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 GIUGNO 1872.

ITALIA

Le ultime tornate della Camera elettiva.

Si racconta che i Senatori di Roma all'avvicinarsi di Brenno che minacciava la città di sterminio stessero impavidi sui loro scanni per aspettare i loro destini. I moderni padri coscritti non hanno tanta fermezza, benchè non si tratti di un barbaro che ponga sulla bilancia la spada per farla traboccare dalla sua parte, ma solo dello stato col lurido suo accompagnamento di febbri. Egli è vero che l'Italia d'oggidì non ha più per difenderla l'antico Camillo, nè tampoco il Camillo moderno, non meno glorioso dell'antico. Brevemente il Parlamento si sonnecchia come neve al sole e approva con un movimento di dorso le centinaia di milioni, senza più degnarli di due parole di discussione, almeno per la forma.

È del resto sempre la stessa storia che si rinnova ogni anno, e tutti v'hanno la loro parte di colpa. Il Ministero non usufrutta le vacanze per preparare dei disegni di legge, con tutti i necessarii documenti e schiarimenti, affinchè al cominciare della sessione siavi materia di discussione. Si comincia dunque a perdere il tempo, a fare interpellanze, a mandare delle petizioni negli archivii. Le tornate si differiscono, perchè manca l'alimento, poi vengono le vacanze di Ceppo, poi quelle del carnovale, in cui Meneghino e Stenterello prevalgono sulla ricchezza mobile e la macinazione, poi quelle di Pasqua e i bilanci non sono ancora approvati.

E come s'impiegano i pochi giorni che rimangono alla discussione? L'Assemblea non è ordinariamente numerosa che quando si tratta di qualche battaglia campale, dell'esistenza del Ministero, di qualche questione che sia almeno drammatica. Gli oratori si dimostrano zelanti quando si agitano gl'interessi del proprio municipio, del proprio collegio, dell'Università di Pisa o del teatro di San Carlo. Le gare tra un impresario ed il sindaco hanno fatto proferire più parole che non il bilancio delle finanze. Accentramento, lungaggini amministrative che ostano alla spedizione degli affari, tasse assurde, nele infinite imposte ai contribuenti, denaro buttato via, inezie. Lo scioglimento d'un Consiglio comunale, l'affissione di una iscrizione, questi si sono argomenti che vogliono studiare accuratamente dai rappresentanti della nazione.

Quanto non s'è gridato contro quell'ingerenza governativa che si sostituisce alla libertà, all'azione privata, con grave danno delle finanze! Quante volte s'è dimostrato che sviscerare la nazione per costruire delle strade ferrate ove non sono neppure strade comunali e vicinali, che spendere dugento mila lire per un chilometro di strade ferrate il quale non ne frutterà che cinque mila brutte, cioè non basterà neppure per la spesa del carbone e degli impiegati, è un mero spreco di denaro! che quella provincia la quale chiede ciononostante instantemente la strada deve poi a sua volta concorrere per altre strade non meno dannose di altre provincie! chi predica queste ovvie verità perde il ranno ed il sapone. Le teorie sono buone pei libri e per le accademie, per fare qualche articolo di giornale, non valgono buccicata quando si tratta di applicarle.

Il decentramento è una bella teoria ad uso dei candidati nelle elezioni generali e de' nuovi ministri quando prendono possesso de' loro seggi e chieggono benigno compatimento alla Camera. Poi si rilega insieme alle scrupolose economie e alla pronta amministrazione della giustizia, che nel fatto si traducono coi miglioramenti delle razze equine, deplorati solo da Salvatore Morelli che vorrebbe invece il miglioramento delle razze umane, colle proposte di Consigli generali di agricoltura, colle Corti di cassazione conservate, le quali non valgono che a far rinnegare la pazienza e consumare le sostanze dei miseri litiganti. A che ha approdato la famosa associazione presieduta dal conte San Martino e composta dei signori Jacini, Peruzzi, Minghetti, Scialoja, Perez, Berti, Tabarrini, Magliani, ecc., che proponevansi una radicale riforma amministrativa? A nulla, assolutamente nulla. Le speranze andarono in fumo, non un abuso, non un inutile ordegno della complicata macchina fu tolto. L'onor. senatore San Martino deplora il mal vezzo di quasi tutti i nostri capi di parte nel subordinare la franca manifestazione delle loro vedute in ordine al problema amministrativo, alle esigenze ed ai calcoli interessati della loro consorteria. Oltre questa causa crediamo si debba pure accagionare in gran parte la nostra indolenza e apatia.

Dunque in tutto il corso della sessione, semplificazioni amministrative no, riforme dei nostri tributi turcheschi no, economie più respinte che mai. E che cosa si è fatto nel presente mese? Oh bella! si è consigliato il Governo non a fare da buon massaio e tenere in più angusti limiti la spesa, ma ad eccederli. Al 3 s'ingoiarono tutte le categorie del bilancio ordinario della guerra e al domani il resto, poi il dicco della Spezia colle altre opere relative alla difesa dello Stato, benchè non siasi ottenuto l'accordo sull'utilità del lavoro proposto. Il bilancio dell'agricoltura e commercio, il più inutile dei bilanci, non fu oggetto di alcuna censura. Quello della pubblica istruzione non rammentò che potevamo benissimo far senza qualche Università delle tante che soverchiano, ma porse occasione ad un deputato di proporre che si aumentassero i sussidii ed a Salvatore Morelli di proporre che si creasse una cattedra agraria pel suo paese. Nella tornata dei 10 si stanziarono quietamente mille milioni di spese, che non portarono il pregio di discutere e la grandiosità di quella votazione fu vinta ancora nella tornata susseguente in cui si approvarono non 1000 ma 1300 milioni d'entrata. Il deputato Maiorana osservò solo che vuolsi limitare l'emissione della carta. L'osservazione viene molto a proposito in questo momento in cui è chiarito che la limitazione imposta alla Banca nazionale riesce perniciosa al commercio. Insomma non v'ha ministro più fortunato del signor Sella, il quale fa passare i miliardi alla Camera, come le figure in una lanterna magica.

Un caso più duro da rodere parevano le convenzioni marittime. Altra delle nostre teorie in auge è il libero scambio, l'astensione del Governo nelle cose dell'industria, altra delle nostre pratiche il protezionismo, l'incoraggiamento all'industria, l'incoraggiamento alla coltura delle carote e dei cavoli, l'incoraggiamento alla navigazione. Incoraggiamo dunque i viaggi in Oriente, e speriamo che l'incoraggiamento non avrà lo stesso risultamento di quello che si è dato ai viaggi in Occidente colla transatlantica, di cui gli azionisti conservano dolce memoria, se non toccarono alcun dividendo e perdettero il capitale. Il curioso è però che non s'incoraggia solo in genere il viaggio in Oriente, ma alcuni speciali viaggiatori. Una compagnia genovese si contentava di un incoraggiamento solo della metà di quello che pretende il signor Rubattino. E che risponde il ministro delle finanze? Che quando un pioniere ardito, come il Rubattino, ha messo a repentaglio la sua fortuna per dare all'Italia il servizio delle Indie, sarebbe un delitto il negargli la sovvenzione per una meschina differenza di poche migliaia di lire. Il signor Sella strozza (alle nostre spese) la sua passata pecca di lesinerie, le sue vergognose economie sino all'osso, è divenuto ad un tratto generoso come Cesare. Forse tuttavia la Camera non l'avrebbe in altro momento secondato nella novella sua generosità, ma colla prospettiva del sollecone a Roma e delle febbri perniciose, chi ha ancora il coraggio di litigare per la predetta meschina differenza di poche migliaia di lire?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. COLXXXVIII, parte suppl.), del 6 maggio, col quale si autorizza la Società di credito anonima sotto il titolo *Credito Meridionale*, sedente in Bari, e se ne approvano gli statuti, nel quale s'indicano le modificazioni a farsi.

2. **Un regio decreto** in data 30 maggio, col quale si dichiara opera di pubblica utilità il completamento del palazzo Baleani in Roma, per farne la residenza del Consiglio di Stato mediante l'aggiunzione delle quattro case adiacenti, poste nel vicolo del Governo Vecchio, sotto i numeri 38, 455, 456 e 467 del sesto rione.

A.

CRONACA CITTADINA

— **Il Consiglio comunale** terrà questa sera pubblica seduta per la continuazione della discussione *sulla fabbricazione di Piazza d'Armi*.

— **Elezioni comunali.** — Per motivi di delicatezza, che non è d'uopo spiegare, ci siamo astenuti affatto di occuparci delle elezioni comunali che avranno luogo domani.

Per compiere il nostro dovere verso i nostri lettori ci limitiamo ora a riprodurre dalla *Gazzetta del Popolo* le differenti liste che sono in corso:

Il *Comitato degli Esercenti* ha approvato la seguente nota:

1. Sambuy conte Ernesto.
2. Baruffi comm. Giuseppe.
3. Valperga di Masino conte Cesare.
4. Favale cav. Casimiro.
5. Agodino cav. avv. Pio.
6. Arnaudon prof. Giacomo.
7. Sperino comm. Casimiro.
8. Silvetti cav. Giuseppe.
9. Nigra Giuseppe.
10. Ajello cav. Luigi.
11. Lanza Michele.
12. Ceresole cav. Giuseppe.
13. Fontana cav. Rocco.
14. Liautaud cav. Zaccaria.
15. Ugliengo prof. Giuseppe.
16. Canaveri cav. Giovanni.
17. Martini cav. Alessandro.

Il cav. Marcellino Canonico, proposto da diversi Comitati, nel mentre ringrazia quei cortesi che proposero il suo nome, declina assolutamente l'onorevole offerta.

Il *Comitato Municipale* propone la seguente lista:

1. Di Sambuy conte Ernesto (*da rieleggere*)
2. Baruffi sac. comm. Giuseppe (id.).
3. Valperga di Masino conte Giuseppe (id.).
4. Favale cav. Casimiro (id.).
5. Agodino cav. avv. Pio (id.).
6. Barbaroux avv. comm. Carlo (id.).
7. Ripa di Meana conte avv. Zaverio (id.).
8. Fontana cav. Rocco banchiere.
9. Di Robilant cav. Carlo Alberto proprietario.
10. Borella ing. comm. Candido.
11. Liautaud cav. Zaccaria industriale proprietario.
12. Ceresole cav. Giuseppe proprietario.
13. Lanza Michele industriale proprietario.
14. Carlevaris comm. Prospero professore.
15. Arnaud di S. Salvatore conte Filippo Alberto possidente.
16. Martini cav. Alessandro industriale.
17. Ajello cav. Luigi propr. spedizioniere.

Riceviamo la lettera seguente:

Vari elettori di questo Comune vedendo la impossibilità di ottenere un risultato pratico dalle adunanze tenutesi negli scorsi giorni per formare una lista dei nuovi consiglieri ad eleggersi il 20 giugno 1872 si riunirono in Comitato privato, e dopo preso ad esame i nomi dei consiglieri scadenti, e di quelle altre persone che meglio potrebbero essere utili al paese nel disimpegnare quel mandato, addivennero di comune accordo alla formazione della seguente lista, cioè:

1. Di Sambuy conte Ernesto.
2. Baruffi prof. Giuseppe.
3. Favale cav. Casimiro.
4. Agodino cav. Pio.
5. Silvetti cav. Giuseppe.
6. Ripa di Meana conte Giuseppe.
7. Lanza Michele, industriale.
8. Solej comm. Giuseppe, id.
9. Martini cav. Alessandro, id.
10. Ajello cav. Luigi, id.
11. Liautaud cav. Zaccaria, id.
12. Tasca comm. Giuseppe.
13. Borella ing. Candido.
14. Ceresole cav. Giuseppe.
15. Di Panissera conte Marcello.
16. Musy cav. Vincenzo.
17. Lacialre cav. Paolo.

Torino, il 18 giugno 1872.

Pel suddetto Comitato privato
Cesare Baralis — Vincenzo Quagliotti.

Proposti da un Comitato generale:

1. Baruffi prof. cav. Giuseppe.
2. Liautaud cav. Zaccaria.
3. Pasquali avv. Ernesto.
4. Silvetti cav. Giuseppe.
5. Canaveri cav. Giovanni, membro della Camera di commercio (1).
6. Mazzonis cav. Paolo.
7. Berè Giovanni, negoziante.
8. Cibrario cav. Giacinto.
9. Arnaudon prof. cav. Giacomo.
10. Ugliengo prof. Giuseppe.
11. Nicolis di Robiliant cav. Carlo Alberto.
12. Ismardi canonico Innocente.
13. Martini cav. Alessandro.
14. Carlevaris comm. Prospero.
15. Piano cav. Giovanni, industriale.
16. Mosca cav. Luigi.

Lista del Comitato misto.

1. Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto.
2. Baruffi prof. Giuseppe.
3. Nigra Giuseppe.
4. Silvetti cav. Giuseppe.
5. Arnaudon prof. cav. Giacomo.
6. Valperga di Masino conte Cesare.
7. Favale cav. Casimiro.
8. Ripa di Meana conte Zaverio.
9. Agodino cav. avv. Pio.
10. Sperino comm. Casimiro.
11. Ajello cav. Luigi.
12. Tasca comm. Giambattista.
13. Ugliengo prof. Giuseppe.
14. Martini cav. Alessandro.
15. Lacialre cav. Paolo.
16. Di Robilant cav. Carlo Alberto.
17. Carlevaris comm. prof. Prospero.
18. Mazzonis cav. Paolo.

(1) *Eletto l'anno scorso a parità di voti col cav. Tensi, al quale cedette il posto per anzianità.*

(56) (Vedi n. 168)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XV (*Seguito*).

Che inganno era codesto? pensava il povero Tonio: dove recavasi essa, la fanciulla, invece che alla scuola delle allieve maestre? E mille sospetti, tanto più fieri in quanto la sua indole era delle più propense a creder male, lo assalivano e tormentavano. Agitò seco stesso una moltitudine di propositi, l'uno più insensato dell'altro, che poi tutti rigettò, perchè ognuno di que'mezzi, conoscendo egli l'indole altiera e intollerante di Delfina, sapeva avrebbe avuto per certa conseguenza una definitiva rottura con lei. Sull'idea di parlarne alla madre inferma, se pure essa gli si presentò alla mente, non si fermò punto, perchè sarebbe codesto un farle troppo male. Determinò da sè scoprire ogni cosa, ed aspettare quando conoscesse tutta la verità a prendere un partito. Frattanto la sua ragione tentò di ringire contro quel primo irrompere del sospetto, contro il suo istinto o presentimento che lo spingeva sempre a credere al peggio. Non poteva egli essere che alcuna circostanza innocentissima avesse fatto quel dì uscir Delfina da scuola prima assai delle altre allieve, per andarne colla Veronica a qualche bisogna, forse appunto per giovamento della madre? Oppure perchè non sarebbe stato vero che la giovanetta, come aveva accennato la Caterina, si fermasse di più alla scuola per certe lezioni speciali cui non prendeva la generalità delle allieve? Sì certo era così: e Tonio volle chiarirsene di subito. Corse al locale delle scuole, ed entrò ad interrogare la portinaia.

— Senta: diss'egli con tutto il garbo e la gentilezza di cui era capace: sono già uscite tutte le signorine allieve?

— Eh! eh! rispose la portinaia. Da più di mezz'ora.

— Quelle del corso ordinario: riprese Tonio colla sicurezza di persona bene informata; ma quell'altre delle lezioni speciali...

La portinaia lo guardò con tanto di occhi.

— Che lezioni speciali?

— Sì, quelle che si dànno alle allieve più distinte, oltre le ore solito.

— Non c'è nulla di codesto. Finite le lezioni che han tutte, si chiudon le scuole e non c'è più nulla.

— Ah!... Credevo... m'era stato detto... mi sono sbagliato...

E il povero Tonio s'avviò per partire; ma sul passo dell'uscio si fermò a fare una domanda, che evidentemente aveva una certa difficoltà ad uscirgli dalle labbra:

— E madamigella... madamigella Bracchi la viene pur sempre a scuola?

— No, signore..... Saranno quindici giorni che ha cessato del tutto.

Al disgraziato giovane fu come un colpo violento al cuore: il sangue gli diede un rimescolo; impallidì e non ebbe voce e fiato che per mandare una soffocata esclamazione.

— Va bene: disse poi, riavutosi tosto colla forza della volontà. La ringrazio... Mi perdoni il disturbo...

Ed uscì col capo che gli tenzonava, col cuore che gli batteva.

Non andava più a scuola da tanto tempo, e tutti i giorni usciva colla Veronica per istarsene via ore parecchie!... Ah! quella Veronica! El pensava pigliarla a quattr'occhi e..... Ma no: la violenza non avrebbe giovato a nulla che a dare un po' di sfogo al suo furore, un inutile sfogo... E poi perchè precipitare i giudizi? Tentò ancora una volta dominare l'influsso dei tristi sospetti e ci riuscì in parte. Dove poteva essa andare invece che a scuola? E se fosse a lavorare? Appena fece capolino nella sua testa, questa idea parve a Tonio la più felice. Per la malattia della madre le spese erano cresciute, e i denari che aveva lasciati e che mandava di quando in quando Bastiano non dovevano bastare. S'era accorto Tonio medesimo che da un po' di tempo molti più agi erano procurati all'inferma, e Delfina medesima compariva più azzimata e più elegante; egli aveva pensato che quelli fossero effetti di maggiori soccorsi venuti dalla signora Benda, la quale sapeva non aver dimenticato l'famigliuola del servo di suo marito: ma ora invece immaginò che quello avesse ad essere il frutto d'un lavoro speciale e straordinario che Delfina appositamente s'era cercato ed avea saputo trovare.

Ah! se così fosse stato; quanta ammirazione avrebb'egli sentita per lei! quanto pentimento e rimorso de' suoi oltraggiosi sospetti! Ciò che avevagli ispirato delle indefinite, ma brutte accuse verso la ragazza sarebbe stato invece un atto di lei virtuosissimo ed ammirabile. Tonio accolse tutto lieto questa speranza; ma non era egli di tale indole da ritenerla subito più che una speranza, finchè non avesse prove che la facessero passare al grado di certezza. Determinò di non dir nulla alla ragazza, di non lasciare scorgere in verun modo ch'egli avesse sentore di qualche cosa, e fin dal giorno dopo adoperarsi a scoprire tutto il vero.

Il domattina, invece di recarsi al lavoro, come al solito, il giovane stette in vedetta presso la casa, aspettando l'uscita di Delfina. Questa all'ora degli altri giorni se ne venne fuori colla Veronica, ed a passo sollecito si allontanò già per la strada. Tonio la seguì alla lontana, ponendo ogni cura a non essere veduto ed a non perdere pur mai di vista le due donne. Tenendole dietro e guardandola così fiso, il giovane fece una strana osservazione: ed era che il portamento di Delfina, la sua andatura, le sue mosse avevano fatto un certo cambiamento ch'egli non sapeva definire, ma che pure gli produceva un grande effetto. Il suo contegno non era più quello semplice e modesto d'una giovinetta ingenua, inconsciamente elegante nella sua trascuratezza, ma aveva qualche cosa di studiato, di provato, di voluto, di artistico; v'era maggior seduzione e minore onestà, se così può dirsi; traeva assai più lo sguardo, non chiamava più sulle labbra il sorriso che ispira l'innocenza.

— Che cos'è codesto? diceva fra sè l'operaio. Quello non è più il camminare della Delfina d'un tempo. Oh chi le ha visto mai quel muover delle anche, e quel vezzo di far spallucce, e quel portar di capo?

Sorrise di sè stesso e soggiunse per rassicurarsi:

— Sono pazzo... La si sente diventar donna.... La è fatta zitella e....

A quel punto Delfina e Veronica volsero per entrare in una porta, gettarono di qua e di là nella strada uno sguardo, come per accertarsi di non esser viste, e si cacciarono nella casa vivamente.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

19. Liantaud Zaccaria.
20. Canaveri cav. Giovanni.
21. Nomis di Pollone cav. Spirito.
22. Carcenlo cav. Giuseppe.
23. Lanza cav. Michele.

La *Gazzetta del Popolo* reca pure la notizia che l'onor. *Rora*, non potendo a cagione della sua qualità di deputato al Parlamento assistere con assiduità alle sedute del Consiglio comunale, declina la candidatura.

Eguale dichiarazione fece pure l'egregio commendatore *Barbaroux*, che noi speriamo tuttavia di vedere rieletto. Il Barbaroux è sempre stato uno dei consiglieri più assidui, ed il suo voto sempre coscienzioso ed illuminato.

Il comm. *Sperino*, consigliere dimissionario, ha dichiarato di accettare la rielezione.

Consiglieri provinciali. — Domani avrà pure luogo l'elezione dei consiglieri provinciali.

Ecco la lista dei candidati raccomandati dal Comitato degli esercenti:

Mandamento Po. Zecchini cav. Stefano.
Id. Borgonuovo. Borella commend. Candido.
Id. Id. Sambuy conte Ernesto.
Id. Dora. Noti comm. Corrado.

Il presidente del Comitato
CANONICO MARCELLINO.

Ricchezza mobile. — Il Sindaco, a norma del desiderio espresso dagli esattori dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile, avverte quei contribuenti che trovansi tuttora debitori dei tre pro-rata scaduti dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile 1872, e segnatamente coloro i quali non hanno ancora interamente soddisfatto il pagamento del 3° sesto dell'imposta suddetta (quale pagamento doveva farsi il 1° giugno corrente) che, non eseguendolo fra otto giorni prossimi, cioè con tutto il 25 corrente mese, si troveranno inevitabilmente assoggettati a multa pel ritardato pagamento, senza eccezione o distinzione di somme.

Torino, dal palazzo municipale, 18 giugno 1872.

F. RIGNON.

La ricevitoria provinciale di Torino fu ieri deliberata al Banco Sconto e Sete coll'aggio di cent. 75. I concorrenti erano quattro, cioè, oltre al Banco Sconto, la Banca di Torino, la Banca Trezzi di Milano ed un ricco capitalista di Torino. Tutti questi avevano fatto l'offerta a cent. 74.

Corse del Re. — Dall'egregio conte Tornielli riceviamo la seguente lettera:

Ogni intricata matassa ha il suo bandolo, tutto sta nel rintracciarlo. Anche per questa vertenza c'è chi ha trovato una soluzione che vorrei per la sua pratica semplicità raccomandare all'attenzione del Municipio ove questo non intendesse per avventura decidersi a più eleganti progetti di sistemazione.

Conviene premettere che nulla si è fatto perchè il Municipio chiede un concorso dai proprietari, ed una parte di essi lo rifiuta e negherà sempre, persuasa di non potervi essere indotta: come pure che si vuole, abbattendo il filare esterno dei platani, rinforzare l'interno.

Sta bene che il filare esterno fu scopato un anno prima dell'altro, ma ad occhio attento non sfugge che oltre questo vantaggio il beneficio delle acque correnti nel fosso laterale lo fa molto più rigoglioso di quello destinato a restare, imperocchè l'interno filare gode solo d'un fosso superficiale alla strada, fosso calcolato ed ove per la pendenza la scarsa acqua corre veloce.

Propone perciò chi ha osservato la bisogna ed io con lui, di scavare uno stretto fosso profondo a fianco del filare interno e coprirlo con [illegible] di Luserna, dove, volendosi, l'acqua si farà a piacimento arrestare o lasciar sfogare. Con ciò, doppio vantaggio: di ridonare novella forza e duratura vitalità ai platani (la qual cosa è indispensabile) e la possibilità di annaffiare i fossi scoperti del fianco [illegible] che tanto deturpano i controviali del Corso.

La spesa, riducendosi così a ben poca cosa, ed un utile qualsiasi dei platani atterrati, lasciano libero il Municipio di non oltre richiedere il concorso dei proprietari, e quel che più monta, gli interni platani che si rifugge dal sostituire con nuove piante, avranno ben altra vegetazione, mentre coll'attuale sistema di irrigazione non ricevono sufficiente l'umidità ad essi necessaria per vivere rigogliosi.

Tardi o tosto questa sistemazione è inevitabile; perchè non farla subito? Alcune decine di migliaia di cittadini abitano al di là del Corso del Re, e quasi si direbbero corpo a parte, tanto la sconcia barriera dei controviali ingombri, del fango, dei fossi e dei cascanti platani li divide e loro fa rimpiangere la nettezza dell'interna città.

Prolungati (forse fra non molto) i portici dalla Piazza Carlo Felice fin presso all'ammazzatoio, la linea dei platani interni si unirà a quella retta di verdeggianti rami che starà superba ed orgogliosa ad abbellire da principio al fine un corso per lunghezza rimarchevole assai da cittadini e forastieri, siccome quello che dall'estremità dell'attuale Piazza d'Armi metterebbe capo al ponte in ferro.

Tanto vale, ripeto, e mi rivolgo ai signori consiglieri, che ciò si provveda, e che intanto si cominci dal ripulirne e sistemarne il primo tratto, cioè il Corso del Re, lasciando sussistere fin d'ora il solo interno filare dei platani e ridonando novella vita ad esso fin che si è in tempo, colla esecuzione dell'ideato stretto fosso coperto per irrigazione continua, e riempiendo colla terra scavata gli attuali luridi e fetidi fossi esterni.

CELESTINO TORNIELLI.

Teatri. — *I Canottieri* (nuovo ballo del Pulini) hanno avuto ieri sera nella trasferta del Ballo una corrente alquanto avversa. Si applaudì l'entrata di Burzio sul velocipede; si chiamò fuori il coreografo tre o quattro volte, ma in complesso il pubblico era tra il sì ed il no del marchese Colombi.

Il ballo in verità è troppo lungo ed avrebbe bisogno d'un opportuno taglio, specialmente alla scena 2ª.

Bellissima la scena degli spettri preparata dal Pulini ed il vestiario.

La musica del Carbone ha in sè del buono, ma è talvolta pesante e tormentata molto dagli strumenti di ottone.

Al nuovo passo a due dei Canati il pubblico fece buon viso applaudendo moltissimo l'autore e la signora Cossio, che lo eseguirono con marcata eleganza.

Domani avremo la serata a beneficio del simpatico e valente tenore assoluto sig. Antonio Franchini. È un artista che merita ogni riguardo per aver cantato tutta un'intiera stagione con amore e zelo.

Oggetti smarriti. — Trovansi depositati all'ufficio di Polizia municipale un portabiglietti contenente piccola somma ed un orologio d'oro, stati rinvenuti nei giorni 17 e 18 corr. mese.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 17 giugno 1872.

Giuggia Teresa, d'anni 51, da Mondovì — Ponard Carlo, id. 48, da Torino, orologiere — Astero Domenica nata Castellaro, id. 86, da Avigliana — Felizzati Domenica, id. 9, da Torino — Barberis Marianna nata Coppo, id. 32, da Azeglio (Ivrea), sarta — Ramasso Giovanni id. 35, da Torino, decoratore d'appartamenti — Gais Andrea, id. 51, da Rivara, contadino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 18 giugno 1872

Maschi 18, femmine 11 — Totale 29.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

18 giugno 1872.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	737,9	+18,5	14,1	88	15° 10'	N E d.	copert.
12 m.	737,8	+21,6	13,0	68	15° 8'	N E d.	n. p. s.
3 pom.	733,9	+23,4	13,8	65	15° 18'	E d.	ser. n.
6 pom.	735,5	+25,6	12,4	51	15° 19'	E d.	ser. n.
9 pom.	734,5	+25,4	12,7	54	15° 13'	E d.	ser.
	734,8	+23,8	14,3	70	15° 14'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 19,1; massima + 26,0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 19 + 19,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 20 giugno 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 31 — Passaggio al meridiano, ore 12 20 — Tramonto 8 7

Nascere della **Luna** 7 39 sera

Passaggio al meridiano, ore — —

Tramonto, ore 3 29 matt.

Giorno della Luna 15ª.

LE PIOGGIE DI MAGGIO.

Preg.mo signor Direttore,

Più volte mi vennero fatte domande intorno alle pioggie dello scorso maggio, le quali da molti si credettero per queste nostre contrade al tutto insolite, e copiose oltremodo. Non ho voluto rispondere a cosiffatte domande prima di aver ricevuto le consuete relazioni meteoriche, che ogni dieci giorni mi vengono puntualmente trasmesse dagli egregi ed operosi miei corrispondenti del Piemonte e dei luoghi vicini. Queste relazioni essendomi ora tutte pervenute, mi faccio premura di dire alcune brevi parole intorno alla distribuzione delle pioggie in queste nostre regioni durante il passato maggio; rimandando il lettore ad una relazione più completa ed estesa, che tra breve darò alla luce su questo argomento.

Comincio dal riportare qui appresso l'altezza della pioggia e della neve raccolta nelle diverse stazioni della nostra corrispondenza meteorologica. Le stazioni sono disposte per ordine di latitudine, e l'altezza della pioggia e della neve non fusa è espressa in millimetri.

Stazioni	*Pioggia*	*Neve*
Domodossola	mm 498.7	
Pallanza	678.2	
Gran S. Bernardo	41.6	mm 860
Riva Valdobbia	380.9	920
Colle di Valdobbia		2250
Aosta	107.0	
Piccolo S. Bernardo	25.8	1060
Cogne	127.6	800
Oropa (Santuario)	600.1	
Biella	308.0	
Ivrea	370.0	
Lodi	101.0	
Vercelli	100.9	
Casale	81.0	
Sacra S. Michele	172.6	
Moncalieri	113.3	
Piacenza	209.0	
Alessandria	75.3	
Volpeglino	89.9	
Bra	52.7	
Mondovì	96.0	

Al Gran S. Bernardo l'acqua che derivò dalla neve fusa, misurata al pluviometro, diede 195mm.4, a Riva Valdobbia 85mm.7, a Cogne 93mm.3. Al Colle di Valdobbia ed al Piccolo S. Bernardo è riuscito finora impossibile raccogliere e misurare la neve fusa, attesa la grande copia che solà ne cadde. Al Santuario d'Oropa dall'11 al 12 cadde neve mista a pioggia.

Pertanto un semplice sguardo alla precedente tabella fa rilevare che l'acqua caduta per pioggia o neve fu copiosa nelle nostre stazioni più settentrionali e poste in mezzo alle Alpi; moderata nelle altre più meridionali e da queste più discoste. La maggior quantità d'acqua cadde intorno al Lago Maggiore, come per ordinario suole avvenire; e l'altezza della pioggia misurata a Pallanza viene confermata dall'altra raccolta a Canobbio, dove un insigne personaggio, aderendo graziosamente al mio invito, ha incominciato appunto nello scorso maggio, una serie regolare di osservazioni pluviometriche. Or da queste risulta che a Canobbio nel mese di maggio non caddero meno di 700 millimetri d'acqua.

Non si può, per certo, fare un confronto rigoroso colle pioggie cadute negli anni addietro nello stesso mese di maggio, giacchè è solo da pochi anni che gli studi meteorici si incominciarono e si proseguono in queste regioni a' piè delle Alpi con lena e con una persistenza tale, che si meritarono più volte l'ammirazione ed il plauso dei più illustri meteorologisti nostrani e stranieri. Ma senza aver bisogno di ricorrere ad una lunga serie di osservazioni, si può asserire, senza tema di errare, che il mese di maggio dell'anno corrente, per molte delle nostre stazioni più al sud non è stato insolitamente piovoso; così per Moncalieri questa volta piovve meno che nel maggio del 1866 e del 1869. Per contrario, l'acqua caduta a Pallanza supera di non poco quella di tutti gli anni trascorsi dal 1866 in poi. Ma di ciò dirò più a lungo nella relazione innanzi citata.

Se non che, il Piemonte non manca di una lunga e pregevole serie di osservazioni udometriche, apprezzate e richieste più volte dall'estero, ma poco conosciuta tra noi. Tale si è quella che, incominciata in Ivrea sin dal 1° gennaio 1837 dall'egregio mio corrispondente dott. cav. Gatta, venne dal medesimo continuata con ammirabile costanza sino al dì d'oggi. Or da un quadro pubblicato nel volume II del *Bullettino meteorologico* di questo nostro Osservatorio risulta, che la media quantità di pioggia del mese di maggio dedotta da 30 anni di osservazioni (1837-1866) si è per Ivrea di 207mm.1, inferiore cioè a quella raccolta nel maggio passato. Inoltre in nessuno dei trent'anni suddetti, nè di quelli che vennero di poi sino al 1871, cadde colà nel maggio pioggia così abbondante come questo anno.

Un'altra stazione piemontese che possiede una buona serie di osservazioni pluviometriche (15 anni, dal 1857 al 1871), si è quella di Alessandria, diretta dal carissimo mio amico cav. Parvisetti. La media udometrica del quindicennio dà pel mese di maggio in Alessandria 57mm.7, cioè di meno che nell'anno corrente; però in questa stazione il maggio passato risultò meno piovoso che quello del 1859 e 1862, e molto meno ancora del 1863 e 1866.

Tutto ciò conferma quanto innanzi ho detto, che cioè, mentre nelle stazioni più nordiche del Piemonte la pioggia cadde in maggior copia, anche relativamente agli anni passati; nelle altre a noi più vicine essa non fu straordinaria, comechè non possa dirsi scarsa.

Copiosissima si fu la pioggia caduta nelle prime stazioni in sul cominciare della 3ª decade di maggio, e sopratutto nel 21-22. In questo solo giorno nelle stazioni sul Lago Maggiore si raccolsero oltre a 200 mill. d'acqua, a Domodossola 102, a Cogne 83, ad Ivrea 56; e sul colle di Valdobbia dal 21 al 24 cadde un metro di neve in sole 30 ore. Quindi le piene che ne seguirono; ed il Lago Maggiore raggiunse appunto alle 8 pom. del 22 la massima sua altezza (metri 4.85 a Pallanza); e fu anche in questi giorni che si ebbe la massima piena del Ticino a Pavia (m. 4.45), dell'Adda a Lodi (m. 2.09), del Po a Piacenza (m. 5.99), ecc.

Il numero dei giorni di pioggia fu pel maggio passato maggiore che d'ordinario, e nella massima parte delle nostre stazioni non si ebbe in tutto il mese nessun giorno sereno; il che valse in molti luoghi a far credere la stagione più piovosa di quello fosse in realtà.

A complemento di quanto ho detto finora, soggiungo l'altezza della pioggia raccolta nello stesso mese di maggio nei più importanti Osservatorii d'Italia, desumendola dai dati che mi vennero gentilmente trasmessi dai medesimi.

Milano	mm 96.4	Urbino	mm 49.8
Venezia	25.9	Ancona	8.5
Padova	83.1	Livorno	106.6
Pavia	79.4	Perugia	57.5
Modena	38.6	Roma	58.7
Bologna	14.0	Napoli	28.2
Genova	80.8	Palermo	6.6
Firenze	60.0.		

Da questo prospetto si fa manifesto che nelle stazioni italiane del Nord la pioggia cadde in maggior copia che non in quelle del Sud, assai meno però che nelle settentrionali del Piemonte, e che nel centro della penisola le stazioni occidentali e più presso al Mediterraneo ebbero stagione più piovosa che le altre orientali e più vicine all'Adriatico, dove la pioggia fu scarsissima; a Modena questa non raggiunse che la metà dell'altezza normale, a Bologna il quarto.

In generale in tutte le stazioni della rimanente Italia che posseggono una lunga serie d'anni di osservazioni, la pioggia caduta nel maggio passato è stata inferiore alla normale; fa eccezione solamente Roma, dove ne rimase al di sopra di millim. 12.4. Scarsissima più che in tutto altrove si fu la pioggia in Sicilia, dove a Palermo se n'ebbe meno del quarto del valor normale pel mese di maggio.

Adunque nel mese di maggio la pioggia rimase assai disugualmente distribuita in Italia. Copiosissima presso alle nostre alpi, fu per contro moderata o scarsa altrove, scarsissima e quasi nulla al Sud.

Quanto ho detto finora parmi bastevole per poter soddisfare in un articolo di giornale alle domande fattemi.

Per ciò che riguarda la causa delle pioggie di maggio ne ho già più volte parlato negli anni passati; quindi m'astengo dal soggiungere altro a questo riguardo.

Le pioggie e le nevi dal 21 al 24 andarono congiunte a sabbia in Piemonte, a pulviscolo con scirocco forte si ebbe pure in Sicilia a Caltanissetta dal 23 al 28.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
9 giugno 1872.

Dev.mo servo
P. F. DENZA.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana del 17 giugno.

Presidenza del vice-pres. **Pissavini.**

La seduta è aperta alle ore 9 30.

È approvato senza discussione il progetto di legge: « Autorizzazione di spesa straordinaria per la sistemazione del canale navigabile *Bussè* in provincia di Verona. »

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) propone che, non essendo ancora presenti i ministri dell'interno e delle finanze, si inverta l'ordine del giorno, e si discuta il progetto di legge per la collocazione di un cordone sottomarino fra Brindisi e l'Egitto.

Villa Pernice fa alcune osservazioni, e propone la sospensiva.

L'appoggiano gli onorevoli Rattazzi e Nicotera.

De Vincenzi (ministro) la combatte.

Entra il ministro Lanza e parla anch'esso contro la sospensiva (*Agitazione*).

Replicano i preopinanti.

Manfrin che si trovava assente per ragioni di ufficio, arriva in questo punto, e protesta contro l'inversione dell'ordine del giorno, essendo egli relatore del progetto sul cordone sottomarino. Chiede che ne venga rinviata la discussione.

Il rinvio è accettato dal Ministero.

Sono quindi approvati i seguenti progetti di legge:

« Autorizzazione della spesa di L. 2,200,000 per opere idrauliche nei fiumi Po e Ticino. »

« Approvazione di diversi contratti di vendita e permuta di beni demaniali con Provincie, Comuni e corpi morali. »

« Approvazione del regolamento sul riparto dell'imposta fondiaria entro i Comuni del compartimento Ligure-piemontese. »

Relativamente a quest'ultimo progetto, è approvata una proposta dell'on. Depretis, di sostituire i due primi articoli del regolamento al progetto di legge.

È pure approvato un ordine del giorno dell'on. Sormani-Moretti, col quale si autorizza la Giunta ad inviare alcuni dei suoi membri ad assumere indagini di fatto nel compartimento catastale modenese.

È finalmente approvato il progetto di legge « Indennità d'alloggio agl'impiegati residenti in Roma » respingendosi, a proposta del Ministro delle finanze, un'aggiunta proposta dalla Giunta all'articolo primo.

La seduta è sciolta a ore 11 45.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente **Biancheri**

La seduta è aperta alle ore 2 45.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio di definitiva previsione del Ministero dei lavori pubblici per il 1872.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) riassume le osservazioni, e risponde alle obiezioni fatte dai varii oratori che presero ieri la parola.

Assicura che il Governo si occupa alacremente della costruzione delle ferrovie già decretate, e studia le altre sin qui soltanto progettate.

Dice che questioni tecniche impedirono il solleuito compimento dei lavori per alcune di quelle linee, e risponde che si affretterà quanto sarà possibile, onde soddisfare al desiderio ed all'interesse di tutti.

L'oratore segue a parlare lungamente, ma la sua voce si è fatta infintelligibile (*Ripresa*).

Billia. Domando la parola.

Presidente. Su che?

Billia. Soltanto per chiedere uno schiarimento alla presidenza.

Pres. Parli pure.

Billia. Volevo sapere se l'egregio nostro presidente, quando ci raccomandò la brevità nei discorsi, intese raccomandarla ai soli deputati, esclusi i ministri. (*Ilarità*).

De Vincenzi (ministro) continua a parlare difendendo la propria amministrazione dagli appunti che le furono diretti, e risponde alle varie raccomandazioni spiegando le ragioni per le quali non può darsi a taluna di esse una immediata esecuzione.

Sipio sostiene la necessità della ferrovia di Campobasso e deplora che non siasi attuata fino ad ora, malgrado che sia fra quelle stabilite per legge. Ne sollecita la costruzione.

Pres. dice che la discussione sull'inchiesta delle ferrovie romane si farà al capitolo ad esse relativo.

Maselli fa una dichiarazione, insistendo sulla necessità della ferrovia di Campobasso, contro l'opinione del ministro dei lavori pubblici.

Pepe parla per un fatto personale, ed aggiunge alcune osservazioni nello stesso senso.

Vollaro parla sulla linea Reggio-Eboli; ne sostiene la necessità commerciale ed industriale; insiste perchè se ne affretti la costruzione.

La seduta è sciolta a ore 6 15. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 17 *giugno*.

Qui gli alloggi si fanno sempre più scarsi e più cari, e com'è naturale chi sente maggiormente i dolori di questa situazione è la classe popolare. I capi delle varie Società operaie si sono riuniti ed hanno mandato una deputazione al Municipio domandando l'espropriazione di qualche convento per convertirli in abitazione. Il pro-sindaco ha consigliato la deputazione a rivolgersi al Governo. Questo consiglio è stato accettato, e certamente sarà messo in pratica.

Per dare più solennità a questa rappresentanza s'era convocato ieri un *meeting*, ma questa pubblica riunione è stata vietata dall'autorità di pubblica sicurezza. Ad ogni modo la quistione degli alloggi sussiste tutta intera, e se non si prende qualche provvedimento straordinario, l'attuale stato di cose può produrre gravi conseguenze.

Mi dicono che nella sua relazione sulla costruzione dell'arsenale di Taranto, l'onorevole D'Amico, non potendo dissimular a se stesso la difficoltà di trovare 22 milioni da spendere in quest'opera, conchiuda dicendo: il Governo non gli ha questi 22 milioni, ebbene, se li procuri con un'operazione finanziaria; quantunque facendosegli imprestare, lo Stato non debba pagarne gl'interessi (e quali interessi!) e gl'interessi non siano un aggravio perpetuo sul bilancio dello Stato! Non vorrei che l'on. D'Amico ci conducesse ad una Lissa finanziaria, egli che ha avuto la sua parte nella Lissa marittima del 1866...

Vi prego di por mente alla discussione generale del bilancio dei lavori pubblici, e alla gara, colla quale i deputati meridionali, senza distinzione di colore, hanno domandato, con molta vivacità, l'esecuzione di molte opere pubbliche.

Per me distinguo tra spese e spese; a quelle della marina preferisco, volendo abbondare, le altre dei lavori pubblici. Le prime sono proprio buttate via; le altre col tempo sono fruttuose. Ma è il momento dello spendere e dello spandere; il programma delle economie fino all'osso è fatto in pezzi, ed ora trionfa la prodigalità a qualunque costo. Agli uni si mantiene, ampliandolo, un istituto superiore, che è qualcosa più che un'università; agli altri si concede la ferrovia della Pontebba; a questi si dà l'arsenale di Taranto; a quelli si accorda l'esecuzione immediata di opere pubbliche che possono essere, senza nessun danno, differite; e così si tira avanti, prolungando la propria esistenza al potere... E naturalmente se non è il Governo che resista a questa corrente, chi può aspettarsi che vi resista la Camera? Al potere esecutivo incombe principalmente questo carico; su lui pesa tutta la responsabilità.

Nel bilancio della pubblica istruzione è stanziato un milione e mezzo per sussidio all'istruzione elementare. Una Commissione nominata dal ministro esamina tutte le domande di sussidio, e dà il suo avviso, quindi il ministro provvede. Ma tutto questo lavoro si fa in via puramente amministrativa e senza norme determinate. Or, se non sono informato male, il Scialoja ha divisato, e con ragione, di riordinare questa Commissione e di assegnare norme chiare e tassative alla distribuzione di questi sussidii.

Si fa correre la voce che il Governo stia preparando un'infornata di senatori. A negar fede a questa diceria basta considerare che siamo agli ultimi giorni della sessione. Al principio della sessione nuova, e del secondo periodo della presente sessione, se questa continua, credo anch'io probabile la nomina di parecchi senatori, ma ora no; ed ogni notizia a questo proposito è per lo meno ipotetica.

G.

Scrivono da Catanzaro ai giornali di Napoli del 15:

Negli scorsi giorni i briganti, che oramai non sarebbero più di sette, fecero immane vendetta in persona di un povero contadino a nome Scalise Michele, nelle vicinanze di Catanzaro, sacrificandolo con venti colpi di pugnale, perchè lo ritenevano autore dell'uccisione di un loro compagno avvenuta tempo fa. Sul cadavere posero un cartello su cui era la parola: *infame*. Era un pezzo che gli assassini non facevano sangue, ma non dubitino, le autorità e la forza non dormono.

La presidenza del Consiglio di guerra che dovrà giudicare il maresciallo Bazaine, dicesi sarà data al conte di Schramm. Un solo dei marescialli avrebbe potuto assumere questa carica, il testè defunto Vaillant.

I signori Canrobert e Mac-Mahon, per le posizioni da essi occupate durante la guerra, non potrebbero accettarla; il signor Forey, paralitico, è in uno stato ben grave; il conte Baraguey-D'Hilliers, ha presieduto il Consiglio d'inchiesta. Si sa pure ricorso all'ammiraglio Trehouart, ma la sua età, 76 anni, e le sue infermità non gli permisero di accettare.

Verso la fine di questo mese deve aver luogo in Parigi una grande rivista militare.

A questa rivista, che si farà a Longchamps alla presenza del Presidente della Repubblica, prenderanno parte tutte le truppe dei dintorni di Parigi.

La *Gazette des Tribunaux* dice che in questi ultimi giorni si operarono più di 30 arresti fra i militari.

Nell'Assemblea nazionale di Francia è stato adottato uno schema di legge, che ha per iscopo di autorizzare la Camera di commercio di Bordeaux a contrarre un prestito di 3 milioni e mezzo di franchi, che ella deve anticipare allo Stato per la costruzione di un bacino galleggiante nel porto della città medesima.

Si tratta pure di fare una legge per regolare le condizioni di fabbricazione della dinamite, perchè il Ministro di finanza si vede minacciato da questa industria nei suoi privilegi di fabbricare le polveri. Ma si spera che questo progetto sarà distrutto dalle difficoltà

che si stanno preparando da tutti quelli, che s'interessano al progresso delle industrie minerarie, le quali avrebbero molto a soffrire da qualsiasi fiscalità di una legge somigliante.

I giornali di Lione annunziano che quelle autorità locali procedettero ad una perquisizione seguita da sequestro, nel vasto stabilimento di confezioni militari dei signori Cahen-Lyon e Comp. a Montplaisir; e ciò in seguito alle relazioni della Commissione d'inchiesta sui contratti della guerra.

Al palazzo di giustizia di Lione si trasportò un carro pieno di carte, libri e registri sequestrati in quello stabilimento.

Un telegramma particolare d'ieri esprimeva la convinzione che Ruiz Zorilla non avrebbe accettato la presidenza del Consiglio, avendo dichiarato, prima di ritirarsi, di « non aver più fede » nel partito radicale.

Ora un ultimo telegramma della Stefani ci annunzia invece che Zorilla è giunto in Madrid, dove sarebbe stato accolto con « grande entusiasmo. » Che l'accettazione della presidenza del Consiglio per parte dello Zorilla possa forse scongiurare nuovi pericoli e nuovi guai, questo è molto probabile.

Ma l'agitazione dei partiti è pur troppo molto grave, mentre cerca propagarsi dovunque; né v'ha molto luogo a sperare che l'ultima combinazione possa riuscire meglio delle altre nell'interesse della tranquillità e dell'ordine. Epperò in questi ultimi fatti, l'onesta e ferma condotta del giovane monarca riceve un maggiore risalto, ed è certo che se quel paese si trovasse in condizioni meno anormali, avrebbe dovuto bastare un così franco e dignitoso contegno per far cessare affatto ogni pericolo del momento.

Il signor Olozaga si è dimesso dal suo posto d'ambasciatore di Spagna a Parigi; credesi che questa sia stata soltanto una misura di convenienza promossa dal cambiamento di Gabinetto in Madrid, e che il sig. Olozaga non tarderà ad avere un successore a quel suo posto diplomatico.

LA GITA DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA A BERLINO.

La *Neues Freie Presse* scrive:

La notizia pervenuta da Berlino della visita dell'imperatore d'Austria a Berlino viene constatata anche qui nei circoli ufficiali. Pare che in questa faccenda si sia lasciata intenzionalmente la primizia agli organi ufficiosi di Berlino. Estornamente questa visita, che avrà luogo tra il 2 e il 10 di settembre, si presenta come il contraccambio della visita dell'imperatore Guglielmo ad Ischl e Salisburgo: ma circa all'alto significato politico di codesto convegno, anche nei nostri circoli diplomatici non sussiste il minimo dubbio, poichè esso costituisce il primo grande atto del conte Andrassy e permette il gettare uno sguardo nei suoi disegni politici.

Secondo quello che s'ode dire, il viaggio dell'imperatore assumerà una forma corrispondente all'importanza sua. È naturale il pensare che il conte Andrassy sarà del seguito dell'imperatore: inoltre dicesi che S. M. verrà accompagnata da uno dei membri della famiglia imperiale. Durante il soggiorno dell'imperatore a Berlino, avranno luogo nei dintorni della residenza delle grandi manovre militari: una lettera da Berlino parla della riunione di due corpi d'esercito.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 18 *giugno*.

Nella seduta antimeridiana la Camera discute il progetto di legge relativo all'aumento dello stipendio degli ufficiali, come pure degli insegnanti nei licei, ginnasi, istituti tecnici, scuole tecniche e normali.

Sella consente all'aumento del 10 0[0 sopra gli stipendi proposto dalla Giunta, ma a condizione che non vengano per essi ecceduti gli stipendi fissati dalla tabella F E G della legge 1859 sulla pubblica istruzione, e la decorrenza degli aumenti cominci col 1873.

Dopo una lunga discussione, a cui prendono parte i deputati **Bonghi, Cantoni, Alli-Maccarani, Rattazzi** ed **Alippi**, la proposta Sella è approvata.

Approvasi quindi la spesa di lire 500 mila per istabilire nell'Università di Roma laboratori di chimica organica, di fisiologia e di fisica, intorno alla qual legge fanno osservazioni gli onorevoli **Monti-Corleone, Capone** ed **Asproni**, a cui rispondono il ministro **Sella** e i deputati **Bonghi** e **Bucchia**.

Riguardo alla legge relativa al sollievo ai danneggiati dalle inondazioni del Po e del Ticino, **Sella** presenta alcune aggiunte tendenti a concedere alla provincia di Ferrara la facoltà di stipulare un prestito di 10 milioni pei quali il Governo guarentirebbe l'interesse del 3 0[0.

La legge pertanto è rinviata alla Commissione del bilancio.

Nella seduta pomeridiana continua la discussione sul bilancio definitivo 1872 pel Ministero lavori pubblici.

Laporta fa nuove istanze perchè finalmente provvedasi alla costruzione necessaria della ferrovia da Eboli a Reggio di Calabria.

La discussione generale è chiusa.

Depretis, relatore, risponde ai varii oratori, riassumendo la discussione.

Asproni, al capitolo del personale del Genio civile, fa critiche ed istanze per provvedimenti.

Lanzara sollecita il miglioramento delle condizioni del personale.

Depretis combatte l'aumento delle somme proposte al capitolo, ed è appoggiato da Casaretto.

Invece **Devincenzi, Lacava, Mantella** e **Cadolini** sostengono l'aumento, che viene approvato.

Berruso fa istanze per la costruzione delle strade.

Approvansi dieci capitoli.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 17 *giugno* (sera).

La *Riforma* di ieri pubblica una lettera notevole dell'onor. Casaretto sull'incidente avvenuto, pochi giorni sono, nella discussione della convenzione colla Società Rubattino per il servizio postale delle Indie. Questa lettera conferma l'offerta fatta dal Lloyd Genovese dello stesso servizio a condizioni molto migliori di quelle che vennero poi stipulate dal Governo colla Rubattino. Ho detto che il Lloyd Genovese aveva offerto lo stesso servizio; debbo ora correggermi, stante che risulta dalla lettera del Casaretto, che la Società da lui rappresentata era disposta a prolungarlo, senza alcun aumento nel sussidio di 50 mila lire per corsa, fino a Calcutta; mentre il Ministero accordò lire 78 mila alla Rubattino per viaggi che vanno soltanto fino a Bombay!

Perchè questa preferenza con scapito così grave del Tesoro? Perchè la Rubattino è stata la prima ad intraprendere i viaggi dell'India, e la sua coraggiosa iniziativa meritava un premio. Così ha detto il Ministero. Che bel modo di fare gli affari dello Stato! E sia che la Rubattino meritasse qualche ricompensa; ma perchè non ricompensarla con qualche distinzione onorifica data al suo rappresentante, anzichè sacrificare la Società concorrente e la pubblica finanza?

La relazione dell'inchiesta sulle ferrovie Romane continua ad essere il soggetto di molti discorsi. Qual può essere stato il movente di questa pubblicazione? È da credere che il Ministero ne abbia pesato bene l'importanza e le conseguenze. Tra le altre versioni corre anche questa, ch'è ripetuta da gente di solito piuttosto addentro nelle cose, che il fine di questa pubblicazione sia di arrivare alla rinunzia della Società alle varie concessioni...

In questi giorni gran ricevimento al Vaticano per la commemorazione del 27° anniversario dell'esaltazione di Pio IX al pontificato. A quanti l'hanno veduto, il Papa è parso in istato buono di salute, e d'animo sereno e tranquillo.

La Camera in due giorni di seduta non è ancora riuscita ad uscire dalla discussione generale del bilancio dei lavori pubblici. Avvertisi ancora che la questione delle ferrovie romane è stata scartata dalla discussione generale. Essa avrà una discussione tutta sua particolare, e precederà quella dei singoli capitoli, quindi si prevede che le sedute non si chiudano prima di domenica.

Nella seduta di stamane sono stati approvati dalla Camera parecchi progetti minori; e tra gli altri quello del riparto della fondiaria nel compartimento piemontese-ligure. Ma badate che la parte di questo progetto che determina le norme per la formazione volontaria del catasto in ogni Comune è stata rinviata a novembre, perchè controversa fra il ministro delle finanze e la Giunta in alcune disposizioni.

Sono stati votati soltanto i due primi articoli, il primo de'quali mantiene per un altro triennio gli attuali contingenti comunali, ed il secondo articolo provvede in via amministrativa alla risoluzione dei reclami nella provincia d'Alessandria, per i quali la Commissione locale non fece nulla.

I ministri della guerra e della marina hanno nominato la Commissione tecnica, la quale deve decidere se la diga, intorno alla quale tanto s'è conteso nella Camera alcuni giorni sono, debba essere interna, esterna, o mediana, e del punto dove o l'una o l'altra debba essere gettata. La Commissione è presieduta dal generale Menabrea.

Ieri fu dato al Crispi un banchetto da parecchi dei suoi onorevoli amici. Il pranzo si chiuse con varii calorosi brindisi. Il Crispi dichiarò ai suoi colleghi che non insisteva nelle dimissioni; e di questa dichiarazione ne venne dato immediato avviso per telegramma agli elettori del collegio di Tricarico. G.

Si ritiene per probabile che il Senato del Regno abbia ad essere convocato nella prossima settimana per pigliare ad esame i bilanci e le altre leggi urgenti già approvate dalla Camera elettiva.

Il Ministero delle finanze ha chiesto con circolare a tutti gli altri dicasteri una relazione sull'andamento delle singole Ragionerie per riconoscere quali modificazioni e miglioramenti vi si possano introdurre ora che si tratta di addivenire all'attuazione definitiva del servizio delle Ragionerie, ed allo stabilimento del ruolo organico del personale relativo.

Nello scrutinio di ballottaggio del collegio elettorale di Caprino riuscì eletto con voti 145 il cav. Ercole Piccinelli.

In seguito alla deliberazione della Camera dei deputati, che, nell'approvare la spesa per la difesa del golfo della Spezia, stabiliva fosse affidato ad una Commissione tecnica determinare il punto dove meglio convenisse gettare la diga, i ministri della guerra e della marina sono addivenuti ciascuno per la loro parte alla nomina dei membri di questa Commissione.

Il generale Menabrea fu, di comune accordo, scelto a presidente, e ne saranno membri, da parte del Ministero della guerra, i generali Longo, Filippi, Garneri, i maggiori del genio Guarasci e Prato; da parte del Ministero di marina, i contr'ammiragli Isola, Martini, i capitani di vascello Saint-Bon e Bucchia, il capitano della marina mercantile cav. Tortello: a questi dovrà poi ancora aggiungersi un ingegnere capo del genio civile, da designarsi dal Ministero dei lavori pubblici.

DISASTRI IN BOEMIA.

Il *Giornale di Praga* reca le seguenti dolorose notizie:

Col ritirarsi delle acque si rinvenne sulle rive del Beraun, in mezzo al fango, un centinaio di cadaveri di persone annegate. Mercoledì scorso nei magazzini della ferrovia presso Beraun e in quelli presso Zdic, furono portati una cinquantina di cadaveri e una quarantina ne furono trovati a Herzowic.

Anche le celebri roccie di Adersbach nel Riesengebirge, che sono visitate da tutti coloro che viaggiano in Boemia, hanno grandemente sofferto per le pioggie e saranno per lungo tempo inaccessibili. Le acque hanno reso impraticabili i sentieri, le strade sono rovinate, e sono stati portati via i ponti che esistevano fra una roccia e l'altra. Anche la magnifica cascata d'acqua artificiale è stata distrutta perchè sono rovinati i condotti, ed è rotto il grande bacino nel quale veniva raccolta l'acqua che precipitava nella grotta.

Costantinopoli, 14. — Se non si frappongono circostanze particolari, lo Scià di Persia, aderendo all'invito dell'Imperatore d'Austria, si recherà a Vienna in occasione dell'Esposizione mondiale.

Nell'Yemen e nell'Heggiaz non v'è più alcuna traccia di cholera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Pera, 18 *giugno*.

Gli Armeni, contrari a monsignor Hassoun, indirizzarono una lettera a Thiers pregandolo di proteggere la loro causa, che è più conforme agl'interessi della politica della Francia di quella dei loro avversari.

Mahmud Pascià fu nominato ministro del commercio.

Attendonsi altre modificazioni ministeriali.

Madrid, 17 *giugno*.

Assicurasi che il ministero riunirà le Cortes e sotteporrà loro un progetto modificante quello del precedente Gabinetto circa il debito esterno.

Manterrà la ritenuta del 3 1[2 0[0, ma darà in contraccambio la rendita interna, in luogo di obbligazioni ammortizzabili.

Perpignano, 18 *giugno*.

Un telegramma da Gerona, 17, smentisce che Gerona abbia fatto un pronunciamento federalista.

Bruxelles, 18 *giugno*.

La Banca nazionale ha ridotto lo sconto al 3 1[2.

Francoforte, 18 *giugno*.

La principessa Margherita è arrivata.

Pest, 18 *giugno*.

Delle tredici elezioni che ebbero luogo oggi nei diversi Comitati, dieci sono favorevoli al partito deakista.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 19 giugno ore 9 35 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 25.

Ieri il Papa ricevette i diplomatici non intervenuti al ricevimento di lunedì, Bourgoing, Tauffkirchen, Lorenzana ministro del Salvador.

Il barone Kübeck, ambasciatore austriaco, parte in congedo per motivi di salute, lasciando un semplice incaricato d'affari.

ESTRAZIONE 23ª

del nuovo ed ultimo prestito a premi della città di Milano (creazione 1866) avvenuta il 17 giugno.

Serie estratte:

4301 — 2517 — 5812 — 6278 — 5576

Serie	*N.*	*Premi*	*Serie*	*N.*	*Premi*
5812	97	100,000	5812	6	20
6278	10	1,000	2517	14	20
2517	70	500	2517	64	20
5812	70	100	5812	16	20
2517	98	100	5812	25	20
2517	89	100	2517	85	20
5576	9	100	5576	24	20
2517	18	100	2517	43	20
5812	13	50	5812	40	20
5812	37	50	4301	88	20
4301	81	50	4301	20	20
2517	24	50	5812	34	20
6278	41	50	2517	73	20
4301	52	50	6278	60	20
2517	05	50	6278	27	20
4301	63	50	2517	13	20
2517	63	50	2517	60	20
6278	79	50	2517	98	20

CRONACA NERA

Lunedì sera in una casa nei dintorni della Consolata succedeva una scena dispiacevolissima.

L'ingegnere I. B. colpito da gravi sciagure cercava di togliersi la vita con un colpo di revolver.

Fortunatamente un suo intimo amico giunse in tempo a trattenerlo, deviando il colpo che solo ferì lievemente l'I. B. in modo da non temersene gravi conseguenze.

— P. Pietro, d'anni 55, calzolaio e domestico d'un ufficiale dei reali carabinieri, ieri sera verso le 8 circa tentava suicidarsi esplodendosi un colpo di revolver. S'ignorano i motivi che lo spinsero al disperato proposito. Ora trovasi all'ospedale di San Giovanni in gravissime condizioni di salute.

— Gli arrestati furono 12 fra cui 5 donne.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — I prezzi sono elevatissimi per le poche rimanenze. Il raccolto che nel Bolognese presentava le più liete apparenze è gravemente compromesso per la comparsa del terribile parassita, la *Orobanca* o *Rigna* che si calcola toglierà 1[3 del prodotto. Anche in alcuni canepai del Piemonte si lamenta siffatto flagello.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, pergeneri posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza	1ª al q.	L.	112 —	115 —
»	» 2ª	»	107 50	110 —
»	» 3ª	»	104 —	106 75
» lavor. (marg.)	»	»	170 —	180 —
»	» 2ª	»	165 —	170 —
»	» 3ª	»	155 —	160 —

Bestiami. — I bestiami d'ogni qualità, sui otti sempre ricercatissimi in vista dell'esportazione.

A Lione si vendettero, martedì i buoi 1ª qualità da L. 155 a 165, di 2ª qualità da L. 140 a 150 per quintale peso morto.

Il venerdì vi era un ribasso di 6 fr. in vista del largo approvigionamento fatto per gli accorrenti all'esposizione, la quale invece finora è allo stato di desiderio.

A Ginevra buoi da 1 30 a 1 40 per kil.

Cereali. — Il bel tempo è tornato su tutta l'Europa settentrionale e occidentale, e con ciò la debolezza dei prezzi; però gran ribasso non v'è, nè pare possa succedere per ora stante le scarse rimanenze, i pochi arrivi, ed il ritardo del raccolto.

A Bologna si è fatto qualche contrasto di grano nuovo, a futura consegna a 24 per ettolitro, cioè 5 50 per emina antica.

A Parigi 17 giugno le farine 8 marche caddero a 72 75 e 72 50; frumento da 31 25 a 36 75 per quintale, secondo qualità.

A Marsiglia 15 giugno mercato invariato, con vendita di 17,600 ettolitri, di cui 14,400 Irka Azoff 128[123 a 37 50 e 37 75 per settembre e ottobre, per 100 litri, sc. 2 p. 0[0.

Cuneo, 18. — *Foglia di gelso.*

Miriagrammi 1200 circa. — Prezzo da L. 0 40 a L. 0 70 il miriag.

Borsa di Genova. — 18 giugno.

La Rendita da 74 70 a 74 65.

Il Mobiliare a 975 a 980.

Le Meridionali da 481 a 483.

Prestito Nazionale a 76 85 stallonato.

Azioni Banca Nazionale da 3970 a 3980.

Francia breve lettera a 106 75, danaro a 106 65.

Londra a vista lettera 27 17, danaro 27 13.

Marenghi da 21 40 a 21 41.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 18 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 80
» » fine mese	74 70
Prestito nazionale 1868	81 7[8
» » fine mese	76 70
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	698 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	834 —
» Banca generale	573 —
» Banca di Costruzione	620 —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	270 —
» Italo-Germanica	623 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	748 —
» Ferrovie Meridionali	482 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	205 —
» Regia Tabacchi	523 —
» Beni Demaniali	501 —
» Ecclesiastiche	85 7[8
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	141 —
Cambi sopra Francia a vista	106 60
» Londra a tre mesi	25 88
» Francoforte a tre mesi	235 5[8
» Vienna a tre mesi	246 1[2
I pezzi da 20 fr.	21 42

Sconto 5 per 0[0.

	Firenze, 17	18
Rendita al 5 0[0	75 12 25	74 77 5
Oro lettera	21 43	21 44
Londra lettera	26 90	26 90
Cambio su Parigi	106 75	106 75
Prestito Nazionale	81 90	81 90
Obblig. Tabacchi	520 —	523 —
Azioni Tabacchi	748 —	749 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1711 —	1692 —
Az. ferr. Merid.	483 50	482 —
Obblig. »	226 —	226 —
Buoni »	540 —	541 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
	Parigi, 17	18
Rendita francese	55 40	54 85
Rendita Italiana	69 85	69 80
F. Lombardo-Veneto	466 —	463 —
Obblig. idem	268 75	268 50
Ferr. Romane	130 —	125 —
Obblig. idem	191 —	190 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	205 —	205 50
Obbl. ferr. Merid.	209 50	210 50
Cambio sull'Italia	6 3[8	6 3[8
Cred. mobil. francese	487 50	487 50
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	707 —	708 —
Prestito	86 15	85 95
Aggio dell'oro	2 3[4	2 3[4
Londra a vista	25 44	25 44
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 0[16	92 7[16
	Vienna, 17	18
Mobiliare	343 50	342 90
Lombarde	205 40	204 50
Austriache	358 —	357 —
Banca Nazionale	850 —	849 —
Napoleoni d'oro	9 92	8 93
Cambio di Londra	111 90	112 —
Rendita austriaca	72 30	72 20
	Berlino, 17	18
Austriache	214 7[8	213 —
Lombarde	1335[8	1321[2
Mobiliare	207 3[8	206 —
Rendita Italiana	67 7[8	67 1[2
	Londra, 17	18
Consolidato Inglese	92 1[2	92 1[2
Rendita Italiana	68 3[4	68 3[8
Spagnuole	30 5[8	30 1[2
Turco	54 1[8	54 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

19 giugno 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0, C. d. m. in c. 74 70 70 72 1[2 70 70 70 (74 70) 74 70 70 (74 70), in liq. 75 20 25 p. 31 luglio.

Corso legale 74 70.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 386 75 387 50.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in c. 621 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 202 201 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 39 a 21 41.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	106 85 106 95	— — — —
Francoforte	— — — —	226 — 226 25
Lione(**)	106 60 106 70	— — — —
Londra (***)	— — 26 87 1[2	26 92 1[2

(*) Sconto 4 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 3 1[2.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 18 giugno 1872.

Bozzoli Gialli, qualità superiore, miria 72, venduti da L. 80 a 94.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 191, da L. 75 a 85.

Comune, miria 230, da L. 56 a 74.

Inferiore, miria 232, da L. 21 a 55.

Prezzo medio L. 56 24.

Totale della giornata miria 725. Più miria 400 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 40 a 84.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 19 giugno 1872.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	78 87	70 75	— —	150
Alba	77 82	70 76	55 69	150
Alessandria	89 75	75 66	65 50	290
Asti	90 67	66 54	53 40	700
Bra	84 76	75 68	67 55	400
Carmagnola	73 82	65 72	48 64	480
Casale	70 90	60 89	45 59	200
Ceva	77 73	72 68	66 40	940
Chivasso	66 80	55 65	40 54	383
Cortona	80 —	78 —	74 —	38
Cuneo	78 83	68 74	57 64	2251
Fossano	74 83	65 74	51 60	2000
Guastalla	96 92	85 80	70 65	150
Ivrea	61 82	46 60	26 40	400
Mondovì	82 76	75 70	59 60	2000
Novara	65 76	55 64	35 54	850
Novi	90 82	80 76	75 68	348
Parma	100 86	87 75	74 —	400
Pinerolo	79 82	74 76	60 73	1000
Racconigi	74 86	62 73	50 61	500
Rocca S. Casc.	86 65	69 64	53 56	960
Saluzzo	79 85	65 78	50 64	4000
Savigliano	78 85	65 77	50 65	450
Scandiano	105 93	89 20	80 60	32
Voghera	81 70	69 55	54 35	300
Torino	75 81	58 74	22 55	500

Per l'allevamento 1873

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO

Esercizio XVI

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono riaperte le soscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano **L. 4;** entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il **Dr Carlo Orio,** Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria,** e la Banca **Pio Cozzi e C.,** pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra,** in Torino. 1 Rep.

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ METALLURGICA
PERSEVERANZA

Approvato con R. D. 19 maggio 1872

per l'esercizio e l'ampliamento delle Officine Metallurgiche Perseveranza, esistenti in Piombino (Toscana) per la fabbricazione di Ghisa e riduzione di questa in Ferro ed Acciaio in Verghe, Lamiere, Cantoniere, Cerchi per Locomotive, Vagoni e Artiglierie, Materiale metallico per l'armamento delle Ferrovie, ecc., ecc.

Capitale sociale L. 1,500,000

diviso in 3000 Azioni di L. 500 cadauna delle quali si emettono 2000 sole al prezzo fisso di L. 540

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Wagnière Federigo, banchiere, *Presidente.*
Fossi cav. **Giorgio,** possidente e negoziante, *Segretario.*
Geisser cav. **Ulrico,** banchiere.
Grego Giuseppe, banchiere.
Amphoux cav. **Eugenio,** possidente.
Porra cav. ingegnere **Francesco,** già capo del *Servizio delle Officine e della Trazione* delle Strade Ferrate Romane, *Consigliere Delegato.*
Capacci Antonio, possidente, *Consigliere Delegato supplente.*
Bozza cav. **Jacopo,** *Direttore Tecnico.*

PROGRAMMA.

Fra i vari Stabilimenti che con successo costante si sono applicati alla svariata lavorazione dei prodotti metallurgici, tiene oggi un primato incontestabile quello di Piombino, tanto per la sua situazione topografica, quanto per l'organizzazione datagli dal cav. Bozza, sulle arti metallurgiche inventore ed applicatore di rara intelligenza.

È l'unico opificio in Italia dove sia stato applicato con perfetto successo il semplice e rinomato sistema Bessemer per la fabbricazione dell'acciaio: *ed è pure l'unico in Italia che abbia saputo produrre delle grosse masse lavorate in acciaio.*

Lo Stabilimento metallurgico di Piombino non è, oggi, un tentativo del quale si possano mettere in dubbio i risultati; è una vasta officina creata con dieci anni di perseveranti sforzi ed esperimenti, da un uomo che della *Perseveranza* ha fatto la sua divisa, e che ha sempre sottratti in faccia agli uomini tecnici più competenti, italiani ed esteri, i risultati ottenuti.

I suoi proiettili di un metallo speciale furono replicatamente esperimentati dalle Commissioni dell'artiglieria e terrestre e navale, e riconosciuti i migliori in confronto anche dei più vantati prodotti esteri, perchè *constatati atti a perforare anche le più grosse corazzature di ferro* (1).

I RR. Ministeri della Guerra e della Marina hanno reso omaggio ai meriti eccezionali dell'officina *La Perseveranza* di Piombino, affidandole rilevanti commissioni di materiali d'artiglieria e specialmente quelle dategli da ultimo di circa 2 milioni in proiettili e cerchi di acciaio da fornirgli in tre anni (2).

Le felici innovazioni, ottenute mercè lunghi studi ed esperimenti, e la perfezione constatata nei materiali d'artiglieria prodotti dall'officina di Piombino, ne fanno una specialità, e le assicurano nelle commissioni dei RR. Ministeri della Guerra e della Marina un lavoro costante, *che si sottrae alla concorrenza d'altri opifici, e le garentisce anche cospicui, costanti e ben meritati benefizi.*

Un'altra produzione che è per quell'Officina larga sorgente di lavoro e di guadagno è quella della produzione di materiale metallico (ferro ed acciaio) per l'armamento delle ferrovie, ottenuto in massima parte colla riduzione e trasformazione dei ferri vecchi. L'eccellenza di questa specie di prodotti dell'officina di Piombino *fu constatata dalle varie Amministrazioni di strade ferrate in Italia, che le affidano oggi con piena fiducia rilevanti commissioni.*

Sarà pure sorgente di gran lavoro e di adeguato beneficio la fabbricazione dei cerchioni in acciaio per locomotive e vagoni e quella delle forti lamiere in ferro ed acciaio, per le quali l'Italia è stata finora tributaria degli Opifici stranieri: fabbricazioni che fra poco tempo la Società potrà attivare, senza trascurare la fabbricazione di ferri mercantili. La fabbricazione delle forti lamiere avrà una importanza speciale in seguito allo sviluppo che andrà indubitatamente a prendere nei cantieri della marina militare e mercantile la costruzione delle navi in ferro.

La Società che si è formata col capitale di 1,500,000 lire *per dare solida e larga base finanziaria alla gestione dell'officina La Perseveranza* di Piombino, non corre dunque le eventualità di un'impresa problematica, ma è chiamata a condividere i benefizi di uno Stabilimento che si è fatta una posizione sicura e superiore ad ogni concorrenza, nella specialità dei suoi prodotti; che già possiede un ricco impianto di meccanismi e congegni di elevata potenza, il quale in poche settimane verrà completato e rappresenterà almeno *un milione* di valore.

La ubicazione dell'Officina di Piombino, collocata a cavaliere tra il Mar Tirreno e la strada ferrata Maremmana, le offre le più grandi agevolezze di trasporti e le comunicazioni dirette colle principali città e cogli scali marittimi. Per mezzo della ferrovia suddetta le diverse cave delle eccellenti ligniti della Maremma, provvedono lo Stabilimento di una parte del combustibile che gli abbisogna, mentre lo sbarco delle materie prime e l'imbarco dei prodotti fabbricati può eseguirsi con tutta facilità sul lido del mare presso lo Stabilimento stesso.

La popolazione della città di Piombino presenta allo Stabilimento la risorsa di operai già pratici nelle diverse lavorazioni, mentre d'altra parte una convenzione col Ministero dell'Interno assicura a mite prezzo le braccia dei condannati del bagno di Piombino per i più grossolani e faticosi lavori, e per le occorrenze di dover aumentare subitaneamente il personale dei lavoratori (3) dimodochè la mano d'opera riesce in media eccezionalmente economica.

La vicinanza delle ricche miniere di ferro dell'Isola d'Elba rende molto proficuo l'impianto di un *altro forno* per la fabbricazione delle ghise occorrenti all'officina *Perseveranza.*

Infine: Il Governo ha provveduto nelle nuove convenzioni per servizi marittimi, che un vaporetto faccia viaggi quotidiani d'andata e ritorno fra l'Elba e Piombino.

Così nell'industria metallurgica di Piombino tutto concorre ad assicurare al capitale, che vi si impiega, risultati sicuri di ben alta importanza e guadagni eccezionali.

Scopo e durata della Società.

Scopo della Società è:

L'acquisto, l'esercizio e l'ampliamento delle Officine Metallurgiche *Perseveranza* esistenti in Piombino (Toscana), per la fabbricazione della Ghisa e la riduzione di questa in ferro ed acciaio in forme mercantili come ferri ed acciai in verghe, lamiere, cantoniere, cerchi per locomotive, vagoni ed artiglierie, materiale metallico per l'armamento delle ferrovie, proiettili per artiglierie ed infine la riduzione di vecchi ferri e ghisa in materiale nuovo.

La Società si interdice nel modo più assoluto le costruzioni meccaniche e navali, escluso solo quanto concerne la manutenzione o riparazione dei proprii meccanismi.

La Società avrà la durata di anni dieci decorrendo dal giorno in cui sarà legalmente costituita; potrà però essere disciolta anche prima nel caso previsto dall'art. 142 del codice di commercio.

Capitale Sociale.

Il capitale Sociale è di Lire Italiane 1,500,000, ripartito in Num. 3000 azioni di L. 500 cadauna.

Interessi e dividendi.

Le azioni hanno diritto:
1. All'interesse fisso del 6 per 0[0 pagabile a semestri maturati;
2. Al 75 per 100 dei benefizi sociali ripartito in dividendi annuali;
3. L'interesse sulle azioni decorrerà dal 1° luglio 1872.

Condizioni della Sottoscrizione.

Avendo i fondatori ritenute N. 1000 azioni per loro, così vengono messe a disposizione del pubblico sole 2000 azioni al prezzo fisso di Italiane L. 540 cadauna.

La pubblica sottoscrizione avrà luogo il 18 e 19 giugno corrente.

I versamenti saranno eseguiti:

1°	L.	**20**	all'atto della sottoscrizione.
2°	»	**30**	al reparto.
3°	»	**40**	dal 15 al 20 luglio 1872.
4°	»	**50**	dal 15 al 20 agosto »
5°	»	**50**	dal 15 al 20 settembre »
6°	»	**100**	dal 15 al 20 ottobre »

e gli altri versamenti a misura dei bisogni contro preavviso d'un mese.

Oltrepassando il numero delle azioni sottoscritte quelle da emettersi, sarà fatta una riduzione proporzionale.

Le Sottoscrizioni si ricevono il 18 e 19 corrente
in TORINO U. Geysser e Comp.
» » **Ch. De Fernex e Comp.**

Acqui, presso Donato Ortolenghi — **Alessandria**, Eredi di R. Vitale; Banca Agricola — **Ancona**, Yarak e Almagià; Beer Vivante e Comp. — **Asti**, Banca del Popolo — **Bologna**, Renoli Buggio e Comp. — **Bari**, Credito Meridionale — **Casale**, Fiz et Ghiron — **Firenze**, F. Wagnière e Comp.; E. E. Ohlleght — **Ferrara**, Pacifico Cavalieri — **Genova**, L. Vust e Comp.; La Banca Italo-Svizzera; R. Hoffer e Comp. — **Livorno**, Angelo Uzielli; Felice di G. N. Modena e Comp. — **Mantova**, Gaetano Benoris — **Milano**, Vegni e Comp.; Mazzoni e Comp., successori Ubaldi; G. B. Negri; la Banca Industriale di Milano — **Modena**, Ab. Verona — **Napoli**, Florentano di Lorenzo; O. Fanelli — **Palermo**, Ed. Denninger e C. — **Padova**, Banca Veneta di Depositi e Conti correnti; Moise Vita Jacar — **Piacenza**, G. Giora — **Pisa**, La Banca Pisana di Anticipazioni — **Roma**, F. Wagnière e Comp.; Felice Vivante e Comp; E. E. Ohlleght — **Saluzzo**, Segre Mario Anselmo — **Trieste**, la Banca Unione; la Banca Austro Orientale — **Trento**, Fratelli Kargruber — **Vercelli**, Fratelli Pugliese — **Verona**, Figli di Laudadio Grego — **Venezia**, M. e A. Ecrera e Comp.; il Credito Veneto.

Nelle altre città d'Italia e dell'estero presso i corrispondenti delle suddette case.

---

(1) « Questi brillanti risultati rendono chiaramente palese la superiorità del metallo Bozza, sopra tutti gli altri sperimentati e bastano a stabilire in modo assoluto che quella specie di ghisa indurita, possiede tutte le qualità indispensabili per ottenere lo scopo prefisso. »
Rivista Marittima, 1° dicembre 1866, *Resoconto Ufficiale.*

(2) Questi cerchi sono destinati ai cannoni di grosso calibro.

(3) Con un semplice avviso dato 24 ore prima, il Direttore del R. Bagno di Piombino mette a disposizione dell'Officina, oltre quelli addetti abitualmente allo stabilimento, fino a 100 condannati a 76 centesimi ciascuno al giorno. Il che importa il doppio vantaggio di poter prontamente avere duecento braccia disponibili, di pagarle poco e di non doverle retribuire se non a misura del bisogno e dell'effettivo impiego.

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

La Società Generale di Credito Mobiliare Italiano dà avviso ai portatori di Buoni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali che incominciando col 1° luglio 1872 il pagamento interessi 6 0[0 **(Cedola V[a])** sui Buoni suddetti, ed il rimborso di quelli stati estratti il 1° aprile p. p., è stata incaricata dalla suddetta Società del pagamento in

L. 15 in oro per ogni cedola relativa al 1° semestre del corrente anno, e del rimborso in
» **500** in oro per ogni Buono stato estratto come sopra.

Torino, 17 giugno 1872. 2440

IX Esercizio **SOCIETÀ BACOLOGICA** IX Esercizio

ENRICO ANDREOSSI e COMPAGNI

Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1873.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da L. 1000 — da L. 500 e da L. 100 come pure per Cartoni a numero pagabili in tre rate

le Caratture	3/10 dal 15 al 30 giugno 3/10 dal 15 al 30 settembre il saldo alla consegna dei Cartoni.
i Cartoni a numero	L. 4 — dal 15 al 30 giugno L. 4 — dal 15 al 30 settembre il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del progr. soc. a

ENRICO ANDREOSSI e C., Milano, Sede della Società, via Bigli, N. 9; Torino, presso A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10.

Alessandria, Carones e Retazzini, Blanda Gesiano in Piazza d'Armi — *Asti*, C. B. Ricci e C. — *Borgo*, Luigi Aymar — *Bene Vagienna*, Francesco Regis, esattore comunale — *Casalborgone*, Luigi Ortalda, farmacista — *Cigliano*, Agostino Mantelli, segretario comunale — *Cameri*, Dott. Ercole Mazzucchelli — *Cuneo*, Tommaso Albertazzi, impiegato provinciale; Antonio Briolo e C. — *Novara*, Rag. Giuseppe Zucchi, casa Leonardi — *Oleggio*, Fratelli Milani — *Pinerolo*, Luigi Aymar — *Racconigi*, G. B. Marchisio e C. — *Saliceto*, Tommaso Muzio — *Saluzzo*, Stefano Savio — *Verolengo*, Giovanni Bevilacqua, farmacista. 33 Mane.

SOCIETA' BACOLOGICA

DELL'ALTO PIEMONTE

CUNEO

Mandatario **Carlo Chiapello**

Si è ricostituita pel settimo suo anno d'esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte,** all'oggetto d'importare dal Giappone seme Bachi per gli allevamenti del 1873.

Le azioni sono da L. **500** e anche da L. **100** pagabili in due rate, cioè:

Tre quinti a tutto giugno;
due quinti a tutto ottobre.

Pagando l'azione integralmente entro *il mese di giugno* è accordato lo sconto del 3 0[0, cioè L. 15 per ogni azione da L. **500,** e L. 3 per ogni azione da L. **100.**

Ai sottoscrittori per Azioni da L. **500,** sarà spedito per un anno il *Giornale dell'Industria Serica.*

Si accetteranno anche soscrizioni a numero fisso di cartoni, colla semplice differenza di **40** centesimi di aumento per cadun cartone. L'anticipazione per questi è fissata a L. **6** per cartone, da pagarsi all'atto della sottoscrizione, il saldo si pagherà alla consegna.

In **Cuneo** presso la Ditta **Carlo Chiapello.**

In **Torino** alla **Succursale A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10; e presso **L. Golletti,** piazza S. Carlo, accanto al *Caffè Piemonte.* 2127

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio
Via Seminario, numero 4, piano 2°. 1908

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue — Desta *eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea,* e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, si impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione o niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici per prescriverlo ai loro ammalati. **Lire 3** la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO,** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 7 M°

Incanto Volontario

per cambiamento di domicilio, circostanza unica

Giovedì, 20 corrente, alle ore solite, via S. Teresa, angolo Galleria Natta; si venderà una grande quantità di specchi di ogni dimensione, con cornici di ogni genere, consolles scolturate adatte agli specchi, ora mensole, canestri a sospensione per fiori e giardiniere, placche per sale da ballo, ed una infinità di quadri dipinti a olio sopra tela, incisioni e litografie nere e colorate.

Il tutto messo a prezzi limitatissimi, per contanti.

2423 Giuseppe Cavalli perito giurato.

Comunità di Rocchetta Tanaro

(Circondario d'Asti)

AVVISO D'ASTA.

Addì 16 luglio 1872, alle 10 del mattino, saranno in quest'Ufficio Municipale poste all'incanto al prezzo di lire 180 mila, le opere di costruzione di un Ponte di legname sul fiume Tanaro, presso questo abitato, e di due tratti di strada d'accesso.

L'impresa è vincolata ai capitoli principali e complementari d'appalto, visibili in questa Municipale Segreteria, in cui documenti tutti del progetto.

A chi ami offrire all'asta, sarà, a semplice richiesta, inviata copia a stampa del montare di ciascuna sorta di lavori, e delle condizioni sui bassi a confermare l'incanto.

Per la Giunta Municipale
2375 *Il Sindaco* **V. MOGLIOTTI.**

BANCA U. GEISSER E COMP.

Si prevengono i signori portatori delle Azioni
Banca Italo-Germanica
» **Austro-Italiana**

che col giorno 20 corrente scade il termine utile per il pagamento del QUINTO DECIMO **(Lire cinquanta per Azione).**

All'atto di tale versamento saranno ritirati i titoli provvisori per effettuarne il cambio coi definitivi.

Torino, 14 giugno 1872.

2388 **U. Geisser e C.**

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

DUCA A. LITTA E C.

TORINO

via Silvio Pellico

N. 19.

FORNI

pneumatici

CASTROGIOVANNI

perfezionati

per la pronta e perfetta stufatura dei Bozzoli

privilegiati

e premiati

1958

ACQUA CONCENTRATA

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Presso della boccetta col suo elegante astuccio **L. 2.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumerie, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

PORTA SUSA **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2 Midi PORTA SUSA

Da affittare

Alloggio di sei camere e due cameriui, Piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile. 2155

Da Affittare

una casa di campagna in Chieri, composta di undici camere signorilmente mobigliate, con giardino in amena posizione.

Dirigersi in Chieri al notaio Gillardi, ed in Torino al notaio Teppati. 1677

Da affittare al presente

in via Torino

Laboratorio con cantine, alloggio superiormente, cortile e piccolo giardino. Recapito via d'Angennes, N. 32.

Pel primo ottobre

Alloggio di sette camere al 2° piano, via d'Angennes, N. 32, visibile dalle 2 alle 4. Recapito ivi dal portinaio. 2209

Da affittare

in piazza Vittorio Emanuele, N. 23, **Botteghe** prospicienti verso la collina adatte ad uso di artisti (al presente).

Appartamentino di cinque membri al 1° piano, prospicienti verso via dei Pescatori ed il cortile (Pel 1° ottobre). Recapito dal portinaio ivi. 2148

Da affittare

tre alloggi signorili di otto camere cadauno, in via Berthulet e Principe Tommaso, 17, ed una bottega e retrobottega con cantine. 2400

Da affittare al presente

o per epoche da stabilirsi

Due eleganti locali al pinno terreno, uno di metri quadrati 110
l'altro » » 240
interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi.

All'uopo se ne riaffitterebbe anche una parte ad alloggio.

In casa Cerasole, via Giannone, N. 5, in prossimità di Piazza Solferino. 1881

Da affittare pel 1° luglio

Un alloggio di otto camere al piano terreno, con ampio giardino, in via Burdin, N. 4.

Altro alloggio di cinque camere al secondo piano, nella stessa casa. 2188

Da vendere

un fabbricato con cortile, orto e prato annessi, sul territorio di Torino, regione Valdocco, della superficie totale di are 75, 70 (giornate 1, 99, 4, 9). — Dirigersi al notaio ABENA, via Stampatori, N. 19, piano secondo. 1897

PROFUMERIE
SOPRAFFINE
DI RIGAUD E C.
45, rue de Richelieu, Paris

SAPONE MIRANDA

al succo di Giglio e di Lattuca

Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

TOLUTINA RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più estimati. L. 3 la boccetta.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 3 la scatola.

DENTORINA RIGAUD

Questo Elisire Dentifricio rafferma le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue. L. 3 la boccetta.

POMATA MIRANDA
E
OLIO MIRANDA

Per la conservazione e bellezza dei capelli. L. 3 la Pomata; L. 1 20 e L. 2 l'Olio al vaso.

POLVERE ROSATA

Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

MAZZETTO di MANILLE

Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto estratto dai fiori dell'*Uvona odoratissima* di Manilla. L. 3 al flacon.

Estratto di fior di Giglio

Per imbiancare la carnagione e far sparire le macchie di rossore, le espulsioni della pelle e il colorito prodotto dal sole, e dare alla pelle le *blond-mat* così ricercato dalle Parigine. L. 4 50 al flacone.

In Torino presso l'**Agenzia D. Mondo,** via Ospedale N. 5.

In Milano, da **Manzoni e C.** e presso le primarie profumerie d'Italia. 14-bis M°

CASCINA di giornate 34 da vendere nell'abitato di Osasco presso Pinerolo.

Dirigersi al signor ROMUALDO GUIDONE in Burlasco (Pinerolo). 2336

Stabilimento Idroterapico
di ANDORNO (Biella)

Anno XIII.

Apertura 30 maggio.

Dirigersi al Direttore Dottore **PIETRO CORTE.** 2037

Grande bottega con retrobottega per uso laboratorio, magazzeno od alloggio da affittare al 1° luglio.

Recapito via Galliari, n. 8, piano primo. 2332

Da rimettere al presente

il **negozio da legnami e piacaggi** esteri e nazionali del tenè defunto sig. Carlo Lamarque.

Da vendere pure la **fabbrica** con **segheria** idraulica e terreni annessi presso Pulonghera. Recapito allo stesso negozio, via Bogino, N. 27, Torino. 2379

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non romperai più.

Prezzo del flacon cent. 60.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 26, Torino. 5 Ger.

Macchina a cucire

da vendere *per sole* **L. 65**

Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

2413 NEL FALLIMENTO

di Berta Giuseppe, già esercente la bottiglieria d'Alba in Torino, via Piave, 2, casa Brocchi,

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti di detto fallito nel primo giorno d'agosto 1870.

Torino, 15 giugno 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Rigoletto;* Ballo: *I Canottieri.*

Torino — Tip. G. Favale e C.